

# Observazioni sull' Erbario di Linneo

La grand' importanza, che attribuiscono sempre i botanici alla  
 ispezione oculare dell' Erbario del grand' riformatore Svedese,  
 scritto in Londra per la Società che porta il suo nome,  
 onde erigian con premura nuove di quelle <sup>alcune</sup> ~~erbe~~ <sup>specie</sup> ~~pecchie~~  
 sulle quali <sup>alcune</sup> ~~risorse~~ nel riferirle, spinsi ben lungi nel Giugno  
 del 1862 a visitarlo. Era già noto come col solo esame dei rami  
 autentici depositi e conservati in quell'erbario preser si erano potuti  
 commettere parecchi errori & rammendature, ed ~~era~~ <sup>ogni</sup> ~~volta~~ <sup>volta</sup>  
 abbiamo Giovanni Jussepe ne aveva scoperti alcuni. Delle opus-  
 coli di ~~questo~~ <sup>questo</sup> i era giunto perchè l'altro illustratore italiano  
 Antonio Bertoloni nella sua Flora italiana per ristabilire ~~la~~  
 talora piante il vero nome lineare in sostituzione del più  
 recente impossibile a coloro, che se n' erano conditi gli scrittori.  
 E benchè si sapeva che ne è tutto le specie del nome e spente  
 se ne ~~trovano~~ <sup>trovano</sup> ora gli esemplari in quell'erbario, in quelle che  
 o si ~~trovano~~ <sup>trovano</sup> corrispondono meglio alle descrizioni ~~date~~ <sup>date</sup>  
 delle ~~specie~~ <sup>specie</sup> nelle opere lineare, ne si ignora per ~~che~~  
 al più ~~alcune~~ <sup>alcune</sup> ~~specie~~ <sup>specie</sup> di quelle ~~che~~ <sup>che</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~sono~~ <sup>sono</sup> ~~più~~ <sup>più</sup> ~~note~~ <sup>note</sup>  
 e ~~sono~~ <sup>sono</sup> ~~note~~ <sup>note</sup> ~~per~~ <sup>per</sup> ~~queste~~ <sup>queste</sup> ~~specie~~ <sup>specie</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~sono~~ <sup>sono</sup> ~~più~~ <sup>più</sup> ~~note~~ <sup>note</sup>  
 tempo ~~cedo~~ <sup>cedo</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~questo~~ <sup>questo</sup> ~~tempo~~ <sup>tempo</sup> ~~per~~ <sup>per</sup> ~~queste~~ <sup>queste</sup> ~~specie~~ <sup>specie</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~sono~~ <sup>sono</sup> ~~più~~ <sup>più</sup> ~~note~~ <sup>note</sup>  
 per tutte ~~le~~ <sup>le</sup> ~~specie~~ <sup>specie</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~sono~~ <sup>sono</sup> ~~più~~ <sup>più</sup> ~~note~~ <sup>note</sup>  
 Ma per ~~queste~~ <sup>queste</sup> ~~specie~~ <sup>specie</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~sono~~ <sup>sono</sup> ~~più~~ <sup>più</sup> ~~note~~ <sup>note</sup>  
 ora non tranne deliziosi acuitate e illegizioni, che in luogo  
 di ~~risparmiare~~ <sup>risparmiare</sup> ~~errori~~ <sup>errori</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~rammendature~~ <sup>rammendature</sup> ~~nella~~ <sup>nella</sup> ~~parte~~ <sup>parte</sup>  
 apprende che ~~non~~ <sup>non</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~introdussero~~ <sup>introdussero</sup> ~~alcuni~~ <sup>alcuni</sup> ~~più~~ <sup>più</sup> ~~facili~~ <sup>facili</sup> ~~ad~~ <sup>ad</sup>  
 un ~~accettare~~ <sup>accettare</sup> ~~perchè~~ <sup>perchè</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~ricorre~~ <sup>ricorre</sup> ~~per~~ <sup>per</sup> ~~queste~~ <sup>queste</sup> ~~specie~~ <sup>specie</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~sono~~ <sup>sono</sup> ~~più~~ <sup>più</sup> ~~note~~ <sup>note</sup>  
 spaziosi. — Era già avvertito che ~~di~~ <sup>di</sup> ~~queste~~ <sup>queste</sup> ~~specie~~ <sup>specie</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~sono~~ <sup>sono</sup> ~~più~~ <sup>più</sup> ~~note~~ <sup>note</sup>  
 Jussepe sopra alcune piante delle ~~che~~ <sup>che</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~sono~~ <sup>sono</sup> ~~più~~ <sup>più</sup> ~~note~~ <sup>note</sup>  
 lineare, e del Bertoloni avvertiva sciz. refer. si aveva avuto  
 notizia di Dehten, ed io stesso ne aveva ripetuto alcuni, benchè  
 non avessi ~~alcune~~ <sup>alcune</sup> ~~erbe~~ <sup>erbe</sup> ~~vedute~~ <sup>vedute</sup> ~~l'erbario~~ <sup>l'erbario</sup> ~~presso~~ <sup>presso</sup> ~~predando~~ <sup>predando</sup> ~~i~~ <sup>i</sup> ~~numeri~~ <sup>numeri</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~queste~~ <sup>queste</sup> ~~specie~~ <sup>specie</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~sono~~ <sup>sono</sup> ~~più~~ <sup>più</sup> ~~note~~ <sup>note</sup>  
 sulla nessuna ~~comparazione~~ <sup>comparazione</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~trova~~ <sup>trova</sup> ~~per~~ <sup>per</sup> ~~queste~~ <sup>queste</sup> ~~specie~~ <sup>specie</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~sono~~ <sup>sono</sup> ~~più~~ <sup>più</sup> ~~note~~ <sup>note</sup>  
 Jussepe aveva ~~dotato~~ <sup>dotato</sup> ~~dell'ispezione~~ <sup>dell'ispezione</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~questa~~ <sup>questa</sup> ~~pianta~~ <sup>pianta</sup> ~~e~~ <sup>e</sup> ~~le~~ <sup>le</sup> ~~rammendature~~ <sup>rammendature</sup> ~~e~~ <sup>e</sup> ~~le~~ <sup>le</sup> ~~rammendature~~ <sup>rammendature</sup>  
 i ~~primi~~ <sup>primi</sup> ~~e~~ <sup>e</sup> ~~le~~ <sup>le</sup> ~~specie~~ <sup>specie</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~il~~ <sup>il</sup> ~~primo~~ <sup>primo</sup> ~~stato~~ <sup>stato</sup> ~~aveva~~ <sup>aveva</sup> ~~citato~~ <sup>citato</sup> ~~ad~~ <sup>ad</sup> ~~illustrare~~ <sup>illustrare</sup>  
 Ma ~~non~~ <sup>non</sup> ~~vedemmo~~ <sup>vedemmo</sup>



1. *Atropa Mandragora*.

Questo nome è scritto di mano del Linneo stesso sul foglio che porta un unico esemplare di *Mandragora*, per cui quantunque nella copia che adoperò egli del suo *Species plantarum* edit. t. coll. pag. 144. sotto il nome specifico della *Mandragora officinarum* alla pag. 151 manchi la lineetta e guano, colle quali si solcon contrassegnare nel detto libro le specie di cui posseder il saggio autentico di lui scritto, pur non è a dubitarsi che questo saggio sia genuino, e che or vi si trova, anche perchè esso è unico come unico è la specie di *Mandragora* d'una *Species plantarum*. Or bene: quel saggio appartiene senz'alcun dubbio a quella specie di *Mandragora*, che Giovanni Bauhino e gli antichi tutte fino al Bulliard chiamano *Mandragora ma*, che il Gaesner chiama più tardi *Mandragora acantifolia*, ed a cui il Bertholoni più di recente applicò il nuovo nome di *M. vernalis* perchè credette non ispettarvi ad essa il nome di *M. officinarum* impostato dal Linneo, sibbene ad altra che lo Springel aver nominato *M. autumnalis*. Il Bertholoni fu tratto in errore dalla figura che diede lo Smith nella *Flora graeca* per *Atropa Mandragora*, la quale invece di rappresentar la specie Linneana a fior bianco ed a calice fruttifero più corto della base globosa in esso nuda, rappresenta una specie a fior violaceo ed a calice fruttifero quasi eguale alla sua base ovata o bifida, qual è appunto la rappresentata *M. vernalis* dello Springel, *M. officinarum* di Bertholoni non dice Linneo, o *M. foenicula* degli antichi. Il Linneo non mandò avvertito che una sola specie di *Mandragora* quando misurò in luce la prima e la seconda edizione della *Species plantarum* non diede ad essa secondo il costume suo, alcuna carattere differenziale; ma della figura di lui citata del Dodoneo (Pempt. 451), non usò il nome di *Mandragora ma* e rappresentò il frutto rotondo della *M. officinarum*, e del sinonimo di Bauhino (Pin. 169. *Mandragora frute rotunda*) riferse ad essa, che la pianta di lui nominata *Mandragora officinarum* è appunto la *Mandragora ma* degli antichi a fior bianco e a frutto rotondo e non già l'altra, forse per quelle del Bertholoni, che il Linneo non conobbe e quindi non nominò.

L'abbigliamento del Brakeloni fu ristretto alla lettera in quasi tutte le opere postume che trattano della Mandragora, e specialmente nel Dictionnaire che ne ~~tratta~~ descrive l'intero genere nel Prodrome del Delandelle al Vol. XIII sect. 1. p. 465, senza aggiungere alcuna <sup>novella</sup> prova. Ma la <sup>osservazione</sup> di un già fatto in proposito molto tempo fa nella Flora de Paris Vol. 2. p. 236 da cui deduce che la Mandragora officinarum del Linnæo non ~~è~~ quella del Brakeloni, <sup>in quella non greca</sup> Altrimenti la M. vernalis di questo scrittore era piena conferma della opinione de L'Esplan che della vera pianta linnaeano probasi nel erbario e che corrisponde appatto alla pianta data per M. vernalis del Brakeloni. Le specie europee di Mandragora debbono pertanto esser nominato così:

1.° Mandragora officinarum <sup>non Bistol. M. acaulis Gaertn. de fruct. am. 2. p. 286, tab. 191.</sup> L. sp. pl. edit. p. 181. M. vernalis Bistol. Vivid. bon. veg. p. 6 et Comment. de Mandrag. p. 9. tab. 1. Spr. syst. veg. 1. p. 699. Duen. in Del. Prod. XIII sect. 1. p. 465. A. Mandragora L. sp. pl. 1. part. 2. p. 1016. A. Mandragora mes Bull. herb. de la Fr. tab. 145. Mandragora mag. Edon. pempt. p. 451. Th. Baud. pin. p. 169.

2.° Mandragora autumnalis Spr. 148. veg. 1. p. 699 non Bistol. M. officinarum Bistol. Vivid. bon. veg. p. 6 et Comment. de Mandrag. p. 10. tab. 2. Duen. in Del. Prod. XIII sect. 1. p. 465 non L. Altopia Mandragora Sibth. et Sm. fl. grec. prodr. 1. p. 155 et fl. grec. 3. p. 26. tab. 232. excl. nom. syn. A. Mandragora B. W. sp. pl. 1. part. 2. p. 1017. A. Mandragora minima Bull. herb. de la Fr. tab. 146.

3.° Mandragora microcarpa Bistol. Comment. de Mandrag. p. 12. tab. 3. M. autumnalis Bistol. elench. pl. riv. p. 6. excl. syn. W., non Spr.

Non so per comporre come il Brakeloni abbia potuto citare l'Altopia Mandragora delle Species plantarum ed. II. p. 259 alla sua Mandragora officinarum o M. autumnalis Spr., mentre in quel libro Linnæo non ~~aveva~~ <sup>ha</sup> fatto che neppure le citazioni tutte delle Mandragore officinarum delle edizioni prime, solo aggiungendo il carattere specifico <sup>in queste</sup> parole acaulis scapulis unguis, <sup>ed</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> communis a tutte le varie Mandragore.

172. Ferula communis - Nell'erbario Linneano trovasi con questo nome  
 una sola foglia <sup>picciolata</sup> ternata-sopracorugata, cioè spartita cinque o sei  
 volte in tre foglioline lineari acuminata, lunghe dai 5 ai 6  
 centimetri, larghe un millimetro, di sopra piane, e sul dorso  
 percorse da una costa grossa e villosa, e leggermente rivolta in  
 basso sul margine. Sono ellens simili, ed alla loro base, uniti alle  
 dipartimenti da piccioli secondarii sono un po' rigonfie a guisa d'uolo.  
 Il picciolo commune e le diramazioni di questo sono più o meno  
 triangolari - Questo <sup>cottimipice</sup> esemplare rappresenta la prima specie del  
 picciolo dell'erbario, che contiene il genere Ferula. Il foglio, su  
 cui esso è innestato, avrà un cartellino segnato col n.º 37, e  
 sotto il picciolo dell'esemplare stesso è scritta non ben chiaramente  
 una parola abbreviata, che sembra ARD.

Io è sempre disputato qual pianta potesse esser la Prunella communis.  
 La Bot. Olf. 95 et 10 pl. ed. I. p. 246 et ed. II. vol. I. p. 355 giudica  
 a risparmio della Prunella nota si atagliano ne le parole contemporanee  
 che con cui Linneo designa questa pianta nelle opere sopraddette,  
 (Prunella linnæi longispina singulorum), ne a quelle parole  
 e accordano i nomi suoi e le figure di Lohel, Dodoneo, Morison,  
 Bauhino ed altri <sup>due</sup> ~~due~~ citate a rappresentarla. Credesi  
 nondimeno più generalmente, che questa Prunella non differa  
 di punto dalla Prunella rosiflora di botanici posteriori, allorché  
 Gio. Gussone, avendo visitato l'erbario Linneano ed esaminato  
 in esso quell'esemplare che ivi porta il nome di F. communis,  
 non dubitò d'affermare e pubblicare nel suo Supplementum  
 ad Flora prulæ prodrum Neap. 1832 pag. 17 88, che il  
 detto esemplare non ispetta già ad una Prunella, sibbene al Asplenium  
 di cui è scritto e figurato nelle Stipula delmatica specimen p. 6.  
 tab. III f. 1, e porta nelle Flora delmatica. Questa opinione venne  
 abbreviata sotto dal Bauhino nella sua Disquisitione de quibusdam

















la *St. acutifolia* reperire che finalmente non avrò alcuna costante differenza  
 e qualche osservazione che differenzia la *St. acutifolia* di Linn. e di Gle  
 anche della *St. acutifolia* di Linn. e di Gle. *St. pubescens* del *St. nana* Linn.  
 dell' *St. pubescens* della tanto forma che propriamente parrebbe per un  
 non si trova un limite che la separi a livello di una essenza unica  
 il tipo di tanto piante, e proprio per un con tutto rappresentando  
 esperte nel seguente modo

*Statica coronata* L. *Sp. pl. ed. t. p. 275. ex herb. Droy. et syn. ex L.*  
 come *St. pub.* non *St. pub.* *St. pub.* *St. pub.*

*St. pubescens* L. *Sp. pl. ed. t. p. 275. ex herb. Droy. et syn. ex L.*  
~~*St. pubescens*~~ *St. pubescens* L. *Sp. pl. ed. t. p. 275. ex herb. Droy. et syn. ex L.*  
~~*St. pubescens*~~ *St. pubescens* L. *Sp. pl. ed. t. p. 275. ex herb. Droy. et syn. ex L.*

*St. pubescens* L. *Sp. pl. ed. t. p. 275. ex herb. Droy. et syn. ex L.*  
 var. *St. pubescens* L. *Sp. pl. ed. t. p. 275. ex herb. Droy. et syn. ex L.*  
~~*St. pubescens*~~ *St. pubescens* L. *Sp. pl. ed. t. p. 275. ex herb. Droy. et syn. ex L.*

*St. pubescens* L. *Sp. pl. ed. t. p. 275. ex herb. Droy. et syn. ex L.*  
 var. *St. pubescens* L. *Sp. pl. ed. t. p. 275. ex herb. Droy. et syn. ex L.*

*St. pubescens* L. *Sp. pl. ed. t. p. 275. ex herb. Droy. et syn. ex L.*  
 var. *St. pubescens* L. *Sp. pl. ed. t. p. 275. ex herb. Droy. et syn. ex L.*

*St. pubescens* L. *Sp. pl. ed. t. p. 275. ex herb. Droy. et syn. ex L.*  
 var. *St. pubescens* L. *Sp. pl. ed. t. p. 275. ex herb. Droy. et syn. ex L.*

Obs. *Caryophyllus* hic recensiti *St. pubescens* *St. pubescens* *St. pubescens*  
 plantae, quam *St. pubescens* *St. pubescens* *St. pubescens*  
 coarctanda nam eorum loco una in d'Ormen *St. pubescens*

# 8. *Colchicum montanum* n. 2.

Con questo nome e questo numero di mano dello stesso Linneo, e con l'aggiunta a lapis di pagine di Sir James Edw. Smith, un busto minimo J. E. L. An *Bulbocodium vernum*. Sic videtur ex 1887. <sup>le foglie</sup> <sup>quattro</sup> <sup>tra</sup> <sup>foglie</sup> <sup>bifloro</sup> - lanceolate brevi spiccate prive di petali per cui sorgono due fiori aperti, e che le sorreggono quasi del doppio. Questi fiori sono costituiti da un perianzio a tubo sottile cilindrico che <sup>si</sup> <sup>apre</sup> <sup>tutto</sup> <sup>ad</sup> <sup>un</sup> <sup>braccio</sup> <sup>in</sup> <sup>un</sup> <sup>senso</sup> <sup>lancinante</sup> <sup>causando</sup> <sup>spazio</sup> <sup>in</sup> <sup>sei</sup> <sup>divisioni</sup> <sup>lanceolate</sup>, di cui 18 sono cioè sempre sterili, per lo più da 9 a 12 mature visibili. I petali non degli stami grossi alla base s'innalzano per quelle divisioni fino alla metà di esse e s'arrotigliano verso l'apice che gode un'arteria biflora, dove imperniato in due lobi. Gli stili son tre. Sul verso del foglio in cui sta innestata la pianta sta scritto di mano del primo Habitat in Moravia. Sotto il nome specifico del *Colchicum montanum* in quell'esemplare delle *Species Plantarum* che adopero il Linneo mi ripete a penna la circetta indicante che l'esemplare è della pianta trovata nell'erbario. Malgrado tutto ciò lo Smith sul pligino stesso, ora sta scritto il nome specifico *Linneanus*, dopo 2. montanum non era debito di scrivere minima, e del lato opposto ora ancor più somiglio An *Bulbocodium vernum*, senza osservar che questa pianta il cui fiore porta evidentemente tre stili non potest esser un *Bulbocodium*. - An il *Colchicum montanum* dell'erbario *Linneanus* per l'ottanta esprime da una figura non è punto diverso dal *Colchicum montanum* descritto dal *Burmann* e più a lungo illustrato e figurato da me, come mi risulta all'ordinar dell'attento esame e confronto di un fatto del primo colla pianta italiana e distinta <sup>distinzione</sup> stendita sul croco. Le foglie negli esemplari raccolti nei luoghi sassosi ed aperti sono più strette più lunghe, più curve, e piegato a cavalletto per tutta la loro lunghezza ed allora corrispondono perfettamente alla loro descrizione data dal *Boissier* nelle opere *Linneanas*.

(e quali appartengono nella figura da una data nello Strig. delm. sp. ad  
 alle parole *folij* *lescurantibus* *patensibus* *sp. p. d. t. p. 342* (ma in altri luoghi  
 più verosimilmente <sup>appartengono più largamente a questo</sup> <sup>non</sup>  
 come appunto <sup>sempre</sup> nell' *opiflan* dell' *establi* *liamano*  
 nel quale sembra inoltre che alcune delle foglie in stato  
 spiegate ad arte per *opiflan* meglio alla carta o per farsi  
 meglio scorgere le figure. Non dubito a un certo punto  
 che la pianta sia il tipo del *Colobium montanum* di *Preves*  
 delle cui opere fanno esplicito ed escludono il numero del  
*Brachium* e del *Clavus*. Egli è poi inespugnabile come il *Sylvestris*  
 altre piante affermate al *Problem* (V. *Bot. pl. ital.* IV. p. 278)  
 che nell' *establi* del *Primo* che egli vide e studiò manifestò il  
 segno del *Colobium montanum*, mentre questo non solo è in  
 ma vi è dimostrata l' *autenticità* del nome *montanum* del  
*Primo* stesso, del numero 2 del foglio che corrisponde a quello  
 della *prop. sp. in* nelle opere *liamano*, e che *linneo* a più  
 volte *sp. in* *plantarum* che *compono* *una* *specie* *la* *comune* *del*  
*Primo* *dato* *per* *Colobium* *montanum*. Questo nome  
 pertanto di *sp. in* *imperato* come appartenente a piante  
 non può dubitare ma *perpetuamente* *note* *e* *chiare* *e* *ad*  
*una* *pi.* *ovvero* *aggiunti* *come* *numeri* *il* *Colobium* *liamano*  
*Gu.* *ed* *il* *Colobium* *Problem* *Sto.* *alle* *fig.* *in* *Nivian* *Sto.*  
*fig.* *op.* *delm.* *tab.* *VII* *f.* *45* *a* *Strig.* *delm.* *sp.* *tab.* *VI* *f.* *1.*  
*questo* *non* *è* *da* *disprezzare* *alcun* *che* *dalla* *governatura* *di* *Alba*  
 di *Alba* *che* *è* *indotta* *la* *specie* *di* *Primo* *indici*  
 e *indotta* *per* *la* *Primo*, *ma* *in* *questa* *regione* *non*  
~~si trova~~ *una* *specie* *ovvero* *che* *sia* *forte* *trovata* *costante*  
*specie* - *Se* *si* *considera* *che* *il* *Primo* *rispetto* *questo* *Colobium* *alla*  
~~stessa~~ *parte* *del* *folij* *che* *risponde* *ben* *ad* *una* *forma*  
*che* *nel* *comune* *è* *più* *o* *meno* *che* *si* *trova* *in* *alcuni* *luoghi* *di* *Primo*  
*che* *non* *rispond* *appieno* *a* *quella* *della* *opiflan* *che* *risponde* *realmente*  
*parebbe* *non* *improbabile* *la* *congettura* *che* *questo* *non* *fosse* *il* *medesimo*  
*Primo* *mandiboli* *del* *Loeffley*, *ma* *un* *altro* *esemplare* *di* *lungo* *non*  
*si* *trova* *o* *tanto* *è* *ovvero* *che* *nella* *sp. pl.* *non* *è* *indotto* *per* *Primo* *(Nivian)*  
*anche* *non* *è* *improbabile* *di* *esse* *essere* *una* *specie* *che* *qualunque* *non*  
*è* *stata* *o* *si* *è* *stata* *trovata* *o* *si* *è* *coltivata* *di* *Primo* *di* *la* *mandiboli*.  
 Il maggior sviluppo delle foglie che *opiflan* in questo *opiflan* *aggiungibile*  
 questo *rispetto*.

Thymus Lygii

Anche questa è una pianta della fra le specie lineari e su cui son discordi i botanici. I più tra' quali il Bentham ritengono per Thymus Lygii L. sp. pl. ed I. p. 891 et ed. II. 2. p. 826 il Th. angustifolius Pers. ench. 2. p. 130, e si annovera il Th. acicularis Walldt. et Kit., il Th. odoratissimus Presl. (come a brachi eretti) il Th. spinulosus Desv., ma ne escludono il Th. Lygii Kthl. et Sm. fl. gr. VI. p. 60. tab. 574, che il Bentham ripete al Th. striatius Vahl. Altri botanici invece, fra cui il Greuter che paragona la pianta all'eterno del Greuter e del Liethy, nonché dopo di lui il Berthou, riconoscono in una sola specie il Thymus Lygii di questi due autori, ed anche il Th. striatius di Vahl, al quale il Greuter pote aver con' un' altra sua specie e riconoscere la medesima al Th. Lygii L.

La colonna somiglia a due Lygii tra loro, e la metà della di tutti oveste di: cavalletti del ramo delle foglie, dei calici e della <sup>o più compata e globosa, o più lassa e bifida</sup> ~~impugnatura~~ in queste due piante e nelle specie affini somministrate fanno un piuma propendano per l'auris degli ultimi e ritenere che tutto queste piante non siano che forme vari d'una medesima specie, cioè del Th. Lygii L. <sup>vi sono due fogli e ogni foglio è</sup> ~~Nell'eterno~~ <sup>del Greuter e del Liethy (H. B.) il primo è quello che si trova nelle piante di Th. Lygii e il secondo è quello che si trova nelle piante di Th. striatius Vahl.</sup>

non si può discernere se sia sotto o protetto con H. B. che Lygii come Herbarium Bamberganum, ed altrettanto corrisponde il detto Lygii anche a quello dell'eterno del Banks confrontato dello Smith. Nel primo di questi autori un Lygii opifolius che consta di molti trachei divergenti e ascendenti ognuno di questi porta in vertice un capolino di fiori, sotto il quale avvi un solo involucro minor. Questo corrisponde bene al Th. acicularis Walldt. et Kit. ed è l' opifolius autentico se esso Lygii fructo la sua specie <sup>parte ne</sup> porta il nome scritto di suo mano ed è notato colle solite linee nella Species Plantarum ed I. vi sta scritto che questo fu coltivato nell'Orto botanico d'Uffel, cioè che ritratto dalle ipsis H. V. che vi sono apposte, e che fu confrontato coll'eterno di Sid.

Il Banks come noto in Lygii lo Smith colla lettera H. B. di lui scritto. Nel foglio successivo al primo avvi altra pianta segnata del Lygii per il nome di Th. Lygii, alla quale lo Smith appone <sup>a lui</sup> un punto interrogativo (3)



che non ha che fare col *Th. Zygis*, e che pel calice con 13 o 15 nervi quasi  
piuttosto una *Micromeria*, ni molti rispetti della *Th. juliana*.  
A questo secondo foglio ne segue un terzo con altre piante che  
a primo aspetto mi parve una *Saturiza* simile alla *S. pygmaea*  
o *S. illyria* Hook. *Uchcludud* pestante del *Th. Zygis* e queste  
due ultime piante tutte le specie sopra nominate di sopra si  
possono riferir <sup>senz'altro</sup> a quella che con tal nome è segnata nel primo  
foglio dell' erbario Romano - Non così facilmente potrei fare della  
diagnosi del *Th. Zygis* data a lui dal Linnæo (*floribus umbellatis*  
*speciebus caulis subterranis erecto sp. gl. et t. p.*) ni dei micromeri  
e delle figure del Bauhino del Clapio e del Barrelier da lui  
allegati a questa specie, ma che piante non sembrano appartenere  
all'espoglan autentico dell'erbario - Però esaminando compar-  
tivamente molti saggi del *Th. acicularis* Willd. e comunissimo  
ni colli agrivi della Dalmazia e dell'Ulghina, che pure  
per confronto di tutti quelli che videro l'espoglan lineare  
si riconosceva positivamente, mi sono potuto convincere, che  
alcune volte i cauli di questa specie <sup>divergono</sup> men foliosi  
più robusti e diritti, e l'impingere anziché eden limitato  
ad un solo capitulo terminale è composto di due, tre, o più  
umbrellati l'un sopra l'altro, nel medesimo caule,  
il qual carattere della variazione nel numero di umbrelli si offre  
o già comunemente nella *Labrida* - Per questa ragione  
opiniamo venimmo a persuaderci che la diagnosi del Linnæo  
e le figure da lui citate se non esprimono la forma  
più comune del *Th. Zygis*, e qual è nell'erbario, possono però  
essere <sup>state</sup> tolte da altra forma più svilupata della <sup>piante una</sup>  
specie ni di variazione di specie. In un espoglan nato da  
semi procurati dall'Orto Botanico di Madrid, ed ucciso dal *Th.*  
*Zygis* L. ho pure osservato esempli fatti rigidi e deserti i cauli  
ordinariamente grossi e simili a detta pianta, ed esempli in molte  
casi il numero di umbrelli fogliati in luogo del solo capitulo terminale.  
Quanto poi alla identità di specie fra il *Th. Zygis* del Linnæo e  
quello della *Flora* greca essa mi ripeté evidenze dal confronto fatto  
della pianta delimitata e congenera colla stessa micromeria col sopraddetto  
nome del luogo d'origine sopra Atene, ove il Silthorp mandò già la sua  
specie e figuròla nella tavola 57<sup>a</sup> della *Flora* suddetta - Il *Thymus*  
*Strachyoides* Vahl e per le opinioni del Gesponi che ne l'indico l'autenticità sopra e per  
le osservazioni miei sopra altro esempli dell'erbario del D. L. non differisce dal *Th. Zygis*  
L. ne per l'impingere ni per le foglie pinnate più larghe e nervose, avendo entrambi questa  
parte variabile in quest'anno.

*Senecio nebrodensis*

Nell'erbario Linneano manca già nel fascio del 1862 allora  
 che io il ristampar, qualche cosa esemplare che portasse il suddet-  
 to nome. Eppure un esemplar autentico di questa specie  
 vi fu trovato anni prima, senza che il Gussone che l'esplore  
 non aveva potuto stampare nel 1843 nella sua *Flora  
 Siculae Synonym* vol II p. 425 a proprietà d'epoca Desinjé  
 « *Sin in pluribus generibus quoad nomen revolutum, differ*  
 « *sed specimen herbarii ipsius varietatem a (*S. nebrodensis*)*  
 « *sistit.* » A ciò si aggiunge che in quella copia della specie  
 plantum ed II che costei per i libri del Linneo, e sulla quale  
 esso stesso s'impresse con una linea la specie d'una pianta  
 l'esemplare nella descrizione che d'egli è tal pianta nel vol.  
 II p. 121) <sup>del nome 1843</sup> dopo la diagnosi ed i sinonimi, alla parola *Solia*  
 della descrizione suddetta scorse aggiunto d'una mano del Linneo  
 stesso l'epiteto *pictulata*. Ciò prova anzitutto non solo l'essen-  
 te ma l'identità quell'esemplar anche dopo stampato il secondo  
 edizione del detto libro. L'esemplar adunque è con, ed esse al pari  
 di molti altri spari, ~~apparsi~~ una nuova prova delle vicende torca-  
 te a quella collezione parigina. <sup>Dopo</sup> La scomparsa dell'esemplar  
 su cui Linneo fondò la sua specie, divina ancor più <sup>in più</sup> importan-  
 te testimonianza del botanico svizzero che appena la pianta delle  
<sup>nelle colline nebrodi</sup> ~~colline nebrodi~~ <sup>"male"</sup> ~~era eguale a quella~~ a quella di lui veduta già in quell'erbario  
<sup>anni 1843</sup> ~~era eguale a quella~~ <sup>tipi con non sospetti a me auro</sup> ~~era eguale a quella~~ <sup>di lui secondo lui della figura</sup>  
 156 del Bonanni *panph. Sic.* Ma se sorgesse la questione che il Guss-  
 one non vi citi <sup>per</sup> ~~per~~ la tavola 601 di *Bamburgh Icon. pl. Sic.*  
 che per sé la sola del Linneo allegata. Forse il Gussone non l'ebbe  
 per le mancanze del ~~libro~~ <sup>libro</sup> ~~di questa figura~~ <sup>manca il foglio</sup> ma tal carattere  
 tutte l'anno <sup>variaz.</sup> in altri senecii e lo stesso Gussone afferma  
<sup>trovato presso Palermo</sup> ~~trovato presso Palermo~~ <sup>che</sup> ~~che~~ <sup>l'anno 1843</sup> ~~l'anno 1843 <sup>che il Gussone</sup> ~~che il Gussone~~ <sup>non l'ebbe</sup> ~~non l'ebbe~~  
 ed io in una copia <sup>di questa specie</sup> ~~di questa specie~~ <sup>formale</sup> ~~formale~~ <sup>del vero *S. nebrodensis*</sup> ~~del vero *S. nebrodensis*~~  
 Da ciò si può inferire <sup>che</sup> ~~che~~ <sup>il senecio nebrodensis dell'erbario Linneano</sup> ~~il senecio nebrodensis dell'erbario Linneano~~  
<sup>non un</sup> ~~non un~~ <sup>specimen</sup> ~~specimen~~ <sup>di</sup> ~~di <sup>una forma nuova, poco nuova e a foglie meno intagliate</sup> ~~una forma nuova, poco nuova e a foglie meno intagliate~~  
 di quella ~~specie~~ <sup>specie</sup> ~~specie~~ <sup>specie</sup> <sup>di cui una forma più sviluppa il *S. rugosifolius*</sup> ~~di cui una forma più sviluppa il *S. rugosifolius*~~  
<sup>W.H.</sup> ~~W.H.~~ <sup>ed il *S. laciniatus* del Bonplani: e che ho dimostrato già nelle</sup> ~~ed il *S. laciniatus* del Bonplani: e che ho dimostrato già nelle~~  
<sup>Flora delimitata</sup> ~~Flora delimitata~~ <sup>II p. 63. che per la pianta che Gay ed il Linneo chiamarono</sup> ~~II p. 63. che per la pianta che Gay ed il Linneo chiamarono~~  
<sup>nebrodensis non via di Sicilia, dopo quanto si riferisce a' autori della flora sicula</sup> ~~nebrodensis non via di Sicilia, dopo quanto si riferisce a' autori della flora sicula~~  
<sup>nessuno poter concederlo al Bonplani</sup> ~~nessuno poter concederlo al Bonplani~~ <sup>Gussone</sup> ~~Gussone <sup>per un caso invece una pianta</sup> ~~per un caso invece una pianta  
<sup>e propriamente di cui una forma più</sup> ~~e propriamente di cui una forma più~~ <sup>per un caso invece una pianta</sup> ~~per un caso invece una pianta  
<sup>esclusivamente spagnola.</sup> ~~esclusivamente spagnola.~~ <sup>Durante Gay, e che per un caso invece una pianta</sup> ~~Durante Gay, e che per un caso invece una pianta~~  
<sup>anche questo</sup> ~~anche questo~~ <sup>fu il Gussone</sup> ~~fu il Gussone <sup>che si riferisce a' autori della flora sicula</sup> ~~che si riferisce a' autori della flora sicula~~~~~~~~~~~~~~



*Alypum verticum*

Questa pianta nell'erbario Lorenense ha foglie <sup>alte</sup> intere ed altre leggermente  
feminate e dentellate (repando-subretricolata), e gli stili nella prima  
di lunghezza quasi eguale all'ovario e anche più. Da questi caratteri  
vino confermate l'opinione del DeCandolle che l'*Alypum verticum*  
dell'erbario stesso non sia altro che specie dell'*Alypum muricatum* L.  
Ma l'*Alypum verticum* dato <sup>dal</sup> Stylo <sup>di</sup> desmitto nelle Sp. pl. ed. I. p. 651  
et II. p. 910 <sup>escluso</sup> et il sinonimo, <sup>per</sup> è la figura dell'*Alypum* pl.  
exot. 117. tab. 118 come pecunia peritia negabanta pianta a fiore  
pubescente, <sup>è</sup> ha stipite specie è figurata di veneta poscia  
del Saubert e del Bois